

La tesina: ostacolo o chance?

Elemento fondamentale dell'esame di Maturità, coinvolge gli studenti, li preoccupa e li attrae. La difficoltà più grande? La scelta del tema, che deve appassionare prima di tutti chi scrive

Che parli di Albert Einstein, degli U.F.O. o di Peter Pan non ha importanza, il suo obiettivo è stupire e interessare la commissione. Di chi stiamo parlando? Ovviamente della tesina per la Maturità.

Proprio così, ma la tesina non è così facile da fare come può sembrare: non basta accostare quattro diapositive fatte con Power Point e qualche immagine presa da Internet, magari con un paio di pagine di testo prese da Wikipedia; al contrario: deve coinvolgere più materie e più ancora delle materie deve coinvolgere e interessare i professori facenti parte della commissione d'esame che la studieranno e ne valuteranno l'esposizione.

Le opinioni sulla tesina sono le più disparate, perfino tra chi, come gli studenti del quinto anno, è direttamente coinvolto: alcuni, nonostante il tempo stringa, affermano di non aver ancora bene in mente ciò di cui tratteranno nella loro tesina, altri che invece sono già pronti e altri che ancora non ci stanno pensando.

Il pensiero della tesina, manco a dirlo, nemmeno sfiora invece gli studenti del primo anno: un ragazzo ha persino detto "Tesina? Sarà un miracolo se ci arrivo in quinta".

Diverso chiaramente il punto di vista dei professori che, come consiglio per evitare di scrivere tesine monotone o noiose, hanno spiegato: "Non dovete temere la tesina, piuttosto i professori, che pure comunque proveranno sempre a dare un mano. Evitate i temi generali e di



attualità".

Sarebbero infatti questi, a loro parere, gli argomenti più a rischio di "annoiare" i componenti delle commissioni e che quindi potrebbero portarli a deviare dalla tesina e a fare domande di maggior interesse per loro. Il problema allora è proprio questo: che argomento bisogna scegliere? Quale è il più indicato?

La risposta è semplice: quello che più piace e interessa. Bisogna ricordare infatti che la tesina prima di tutto deve piacere a chi la scrive e la presenta, e che deve essere un terreno su cui lo studente deve riuscire a muoversi nella più totale sicurezza.

Paolo Gilberto Malune, 5A Ls

Un papà: "Anni fa più valore a ortografia e scrittura"

Dopo aver passato il suo esame di Maturità nel giugno del 1986, ha vissuto anche quella del primogenito, Davide, due anni fa: è Marcelo Serapilha D'Horta, 46 anni, padre di famiglia e poliziotto.

Cosa le viene in mente sentendo parlare di Maturità?

Mi fa uno strano effetto riparlare, ma posso dire che per me è stato un salto di qualità, un pensare già alla visione di un futuro.

Ha dato importanza al punteggio?

Pensavo già in prospettiva, l'obiettivo che mi ero prefissato era di ottenere un voto che mi rendesse orgoglioso e che mi desse un incentivo in più per quella che sarebbe stata poi la mia carriera lavorativa. Ho ottenuto 68/100, e sì, ne sono stato contento.

Secondo lei, è cambiato qualcosa sia nell'approccio all'esame che nella stessa Maturità, in questi anni?

È cambiato molto, soprattutto per quanto riguarda la figura del docente: non interagisce più con gli studenti come ricordo ai miei tempi, quando la

Maturità era più sentita, vista come traguardo, meta da raggiungere con le



È come il primo amore: la Maturità non si scorda mai

proprie capacità. Inoltre troppa importanza viene data alle tecnologie, mentre una volta l'ortografia e il modo di scrivere erano le principali fonti di giudizio. A mio parere, sotto questo profilo, la tecnologia ha danneggiato tutti.

Ha avuto difficoltà a scegliere la sua tesina?

Dopo essermi concentrato su fatti di

attualità e di carattere generale, che potessero riguardarmi, ho scelto lo sfruttamento dell'America del Nord nei confronti delle popolazioni Sud-Americane: non è stato difficile per me scegliere l'argomento, perché era una cosa di cui sentivo molto parlare, tra giornali e radio, e di cui poi mi sono appassionato.

Che tipo di consigli ha dato a suo figlio, e quindi darebbe ai ragazzi per l'esperienza alla Maturità?

La Maturità è come il primo amore: non si scorda mai, perché finito quell'esame la tesina che hai fatto diventa parte di te, non si dimentica nemmeno passati 100 anni. Il mio consiglio è quello di intraprendere una sorta di ricerca tra quelli che possono essere gli argomenti che più appassionano e interessano, ed è sicuro che tra fonti e notizie poi, dopo un "lampo di genio", si riesce a trovare il tema da trasformare in tesina.

Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls

Parola d'ordine: originalità

La professoressa Valenti: "Si tratta nella tesina di coltivare i sogni che ciascuno ha nel cassetto e riuscire a tirarli fuori legandoli". I divieti? Non copiare da Internet e mai forzare troppo

Per avere consigli su come si fa una tesina non potevamo che chiedere alla professoressa Mariella Valenti, che insegna filosofia e storia e ha molta esperienza per quanto riguarda la – Maturità, in particolare la tesina.

Quante tesine ha letto nella sua carriera?

Da quando c'è questo tipo d'esame, nove anni di tesine di classi quinte, quindi sono tante.

Cosa consiglia?

Consiglio sempre di partire da un interesse personale, di non farsi condizionare né dall'idologia possibile di un professore censore, che non esiste, ma di partire da qualcosa che ci piace, che a scuola non abbiamo mai fatto o che coltiviamo nelle ore extrascolastiche: un pezzo musicale se suoniamo qualche strumento, qualche immagine di un film che ci è piaciuto o cose di questo genere. Poi su queste è possibile creare un percorso personale che certamente renderà l'esame piacevole sia allo studente che lo svolge, sia alla commissione.

Premia l'originalità o la correttezza?

Sicuramente l'originalità perché credo sia questo lo scopo di una tesina di scuola superiore;

all'università si punta su altre cose, qui in fondo gli studenti stanno lavorando anche per le altre materie quindi non possiamo chiedere un impegno di letture particolari come richiede l'università. Qui si tratta di coltivare i sogni che ciascuno ha nel cassetto e riuscire a tirarli fuori legandoli, cercando di far vedere che non sono così estranee le materie scolastiche.

Quale è un errore che uno studente non dovrebbe mai fare?

Copiare da internet perché la è la tendenza di tutti. Si può verificare, come già accaduto, di trovare docenti molto bravi nella navigazione su Internet che sappiano dimostrare da quale sito si ha preso la copiatura. Internet è uno strumento utile ma non va utilizzato come "copia e incolla". La seconda cosa è non fare forzature, non voler legare tutte le materie insieme, cosa che non ha alcun senso. Ricordo sempre, all'inizio quando uscì questo esame di Stato, che mi ritrovai in una scuola in cui attorno alla parola resistenza avevano costruito un percorso in cui la resistenza era quella storica ma anche quella fisica. Questo è rimasto nel mio ricordo, e rimane una cosa su cui è meglio sorridere.



La professoressa Mariella Valenti (foto M. Bassi)

La tesina è un ostacolo che si può facilmente superare?

Sì, si può facilmente superare, non è qualcosa che deve impegnare tutto l'anno scolastico. Lo studente deve dimostrare di aver ottenuto competenze in tutte le materie. Non è nulla di così difficile, secondo me bisogna proprio coltivare questo elemento particolare.

Edoardo Dama, 5A Ls

Il parere della mamma

"Tu cosa faresti al mio posto?", chiede uno studente di quinta superiore del Liceo Locatelli alla madre.

Ha paura: non sa da dove iniziare e di cosa parlare, e ha deciso di chiedere "consiglio" a una persona meno esperta di lui.

Una mossa all'apparenza stupida, ma che non lo è affatto: chi meglio della madre, priva di vincoli e influenze, potrebbe essere più libera e creativa nella scelta degli argomenti e della struttura della tesina?

Lei risponde: "Parlerei della mia più grande passione, la pittura, per collegare il mio artista preferito, Fernando Botero, a spagnolo e storia; per fisica potrei accennare al tempo, un tema principale nelle sue opere e collegabile anche con Seneca e altri scrittori".

Il figlio rimane stupito dalla risposta della madre, che gli infonde coraggio e speranza, e capisce che deve parlare di qualcosa che veramente lo appassioni, di qualcosa che non gli pesi studiare e che quindi gli permetta anche di esprimersi con il linguaggio più corretto e in modo interessante.

Edoardo Dama, 5A Ls

La prospettiva del I anno

"Per il momento non mi interessa, sono ancora in prima e l'esame è molto lontano", dice Giordano Zagato, 15 anni, studente della 1B Liceo dell'Istituto Aeronautico Antonio Locatelli, parlando della Maturità.

"Ne so poco - dice - ma con mia sorella ho assaporato la tensione che poi toccherà a me": infatti la sorella, diplomata a giugno in un istituto grafico-pubblicitario a Treviglio, ha coinvolto il fratello nell'esame durante prove scritte e orali. Spiega lui: "Era preoccupata, ma è andata bene".

Alla domanda se prova ansia per quel giorno faticoso, in cui toccherà anche a lui cimentarsi in ogni materia, da Cicerone a Tasso, da Newton a Freud, Giordano ha un po' di titubanza, ma poi ammette che prova un senso di vuoto allo stomaco a pensare a cosa lo aspetta.

Le prove che teme di più? Certamente l'orale e la terza prova.

"Conoscendomi inizierò verso marzo a preparare la tesina", conclude: come quasi ogni ragazzo, del resto, anche lui si ridurrà alle scadenze.

Morena Serapilha D'Horta, 4A Ls